

PERCORSI FORMATIVI 0-6  
ALICE GABBRIELLI

Didattica  
senza  
schede

Alla Scuola dell'Infanzia



La scuola non è una  
fabbrica di  
conoscenze, è una  
comunità di vita.

Penny Ritscher - Slow school



**COSA DICONO LE**

INDICAZIONI NAZIONALI  
PER IL CURRICOLO  
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA  
E DEL PRIMO CICLO  
D'ISTRUZIONE

# La scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioiosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la *relazione personale significativa* tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la *valorizzazione del gioco* in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze): *la strutturazione ludiforme dell'attività didattica* assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- *il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura* per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

# Finalità della scuola d'infanzia

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

**Consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

**Sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

**Acquisire competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

**Vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

# Altri punti importanti

## ***L'ambiente di apprendimento***

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;

# Altri punti importanti

- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

# Obiettivi della scuola dell'infanzia

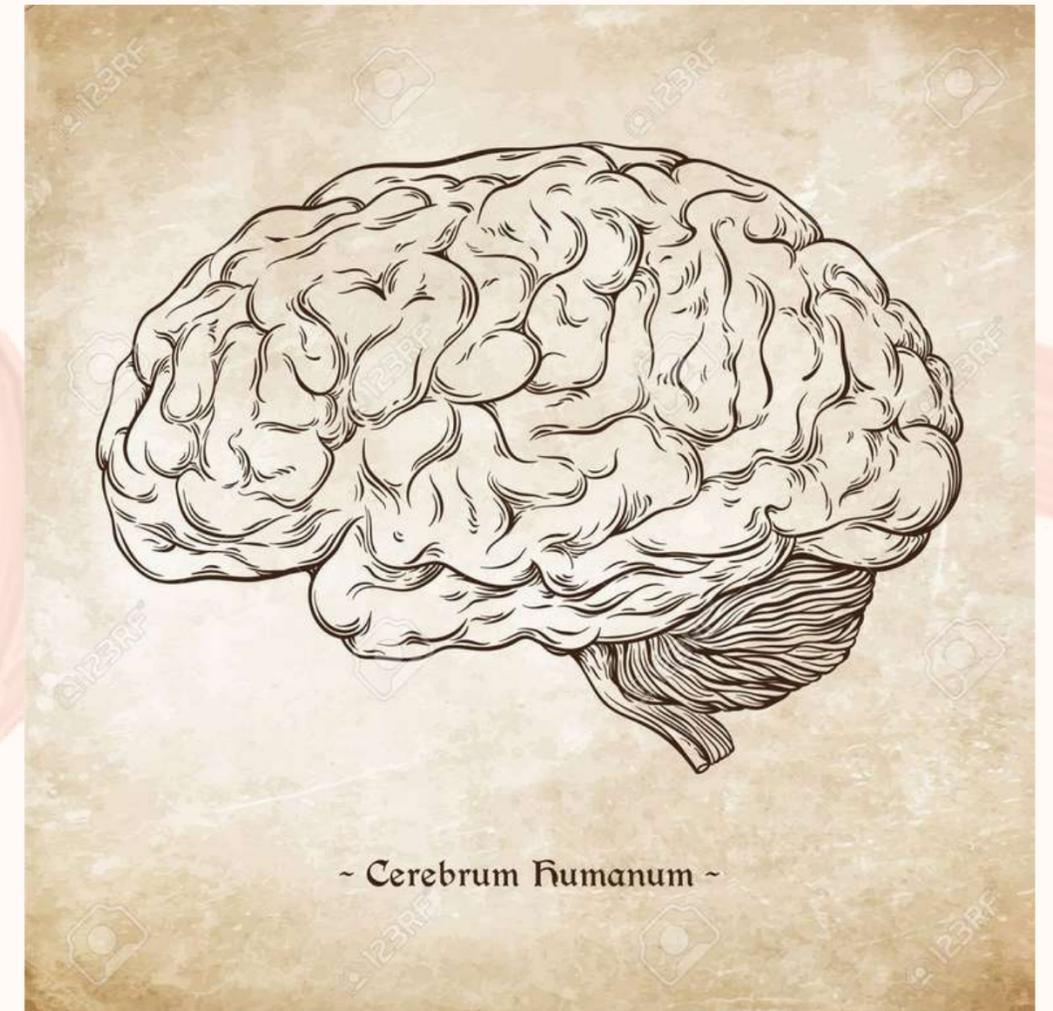
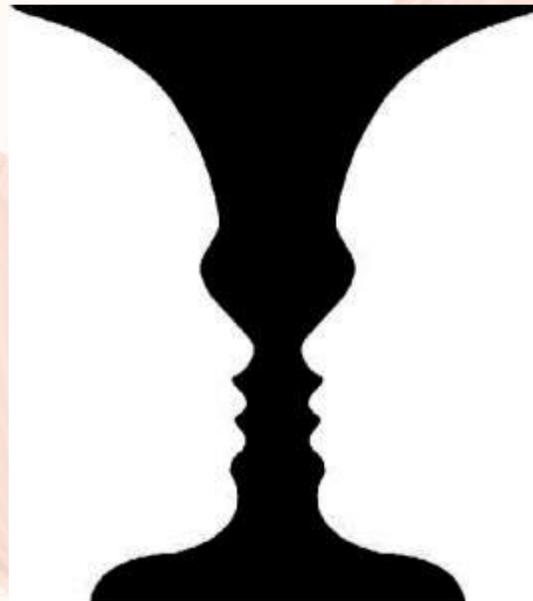
Acquisizione e potenziamento di conoscenze e competenze nei vari ambiti



APPRENDIMENTI



# APPRENDIMENTO: CERVELLO O CORPO?



Ruolo dell'ambiente nello sviluppo del cervello.  
La relazione con l'ambiente avviene attraverso il corpo

L'educazione non è ciò che il maestro dà ma è un processo naturale che si svolge spontaneamente nell'individuo umano; essa non si acquisisce ascoltando delle parole, ma per virtù di esperienze effettuate nell'ambiente. Il compito del maestro non è quello di parlare, ma di preparare e disporre una serie di motivi di attività culturale e un ambiente appositamente preparato.

Maria Montessori – La mente del bambino





- L'apprendimento è un bisogno, un processo adattivo, siamo spinti per natura ad apprendere
- Si apprende per esperienza diretta nel gioco e per imitazione (neuroni specchio)
- Curiosità e stupore come motore ed innesco del gioco e dell'esplorazione

# CURIOSITA' E STUPORE = APPRENDIMENTO

STUPORE: Emozione di base che permea tutta la vita ma crescendo tendiamo ad avvertirla in modo consapevole solo quando si manifesta in modo molto intenso.

DALLO STUPORE ALL'APPRENDIMENTO  
L'essere umano ha il bisogno intrinseco di esplorare. L'esplorazione è l'esplicazione della curiosità che è, a sua volta, il motore dell'apprendimento.

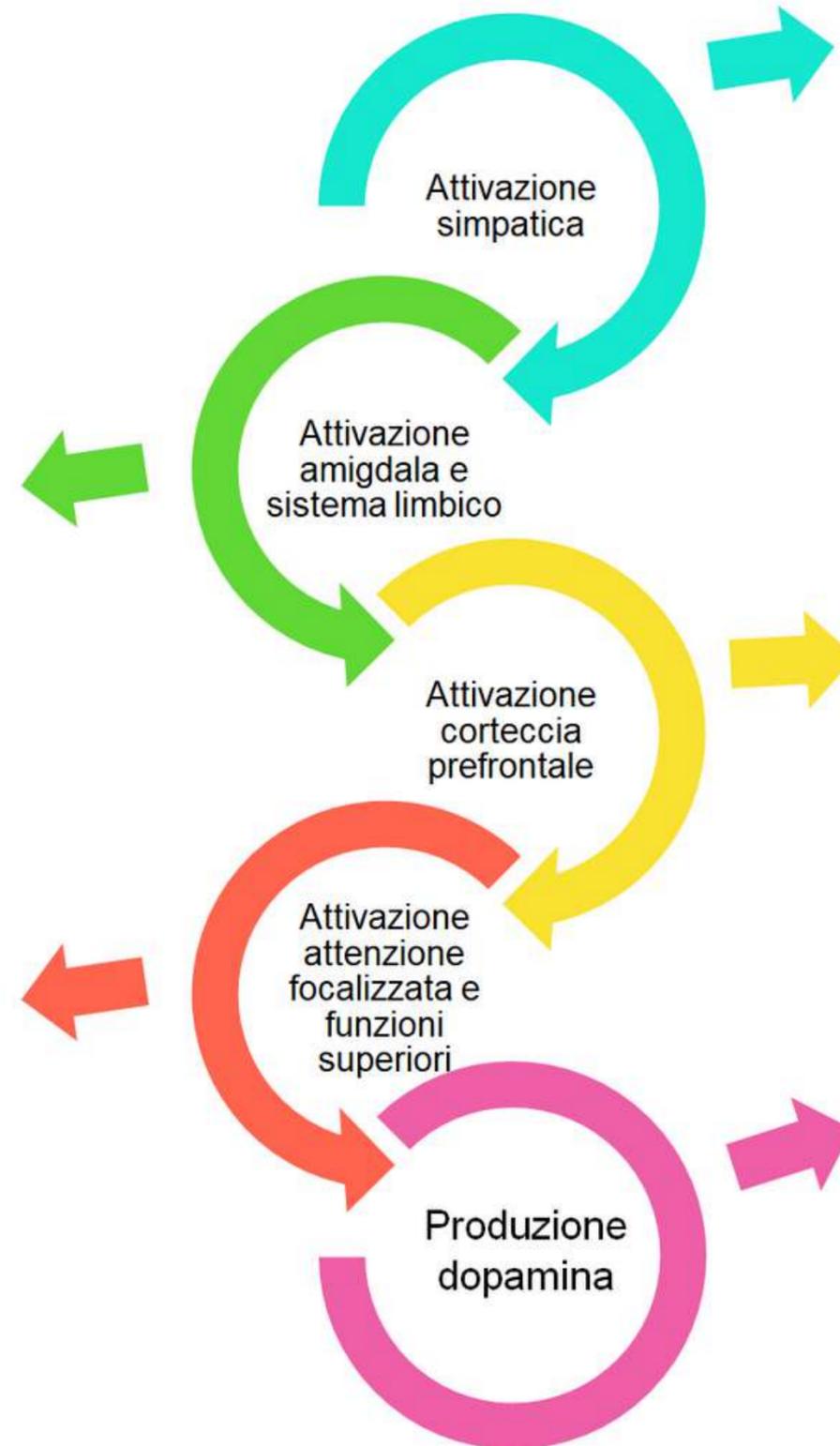
L'emozione di base che dà origine a tutto ciò è lo stupore: esploriamo ciò che ci stupisce..



# NEUROFISIOLOGIA DELLO STUPORE

Attivazione della memoria a breve termine legata ad eventi emotivi  
Integrazione con sistema neuroendocrino

Attivazione del tronco encefalico per un'attenzione aggiuntiva che muove il desiderio di conoscere.  
Attivazione delle funzioni superiori per stabilire un nesso con ciò che già si conosce



**Innalzamento arousal globale**

- Accelerazione del battito cardiaco
- Aumento della temperatura corporea
  - Respiro corto e veloce
  - Produzione di adrenalina
  - Acutizzazione sensoriale
    - Vertigini
  - Incapacità di esprimersi
  - Voglia di condividere

Valutazione della situazione per rilevare eventuali pericoli

Attivazione del meccanismo di ricompensa e della gratificazione che motiva a continuare nelle azioni che hanno innescato il processo

**«E'  
necessario che gli adulti (genitori ed  
educatori) si pongano come registi  
educativi e come architetti dello stupore»**

*S. Haughley*

# APPRENDIMENTO PER IMITAZIONE

I neuroni specchio siti nella **corteccia motoria e premotoria** si attivano sia nell'esecuzione che nella visione dell'esecuzione di un movimento o di un compito motorio più complesso. Si ritiene che siano alla base di molti tipi di apprendimenti tra cui il linguaggio. L'apprendimento in cui sono coinvolti i neuroni specchio è un apprendimento naturale ovvero si realizza solamente quando il bambino è pronto ad apprendere quel dato gesto o comportamento.

**ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE**

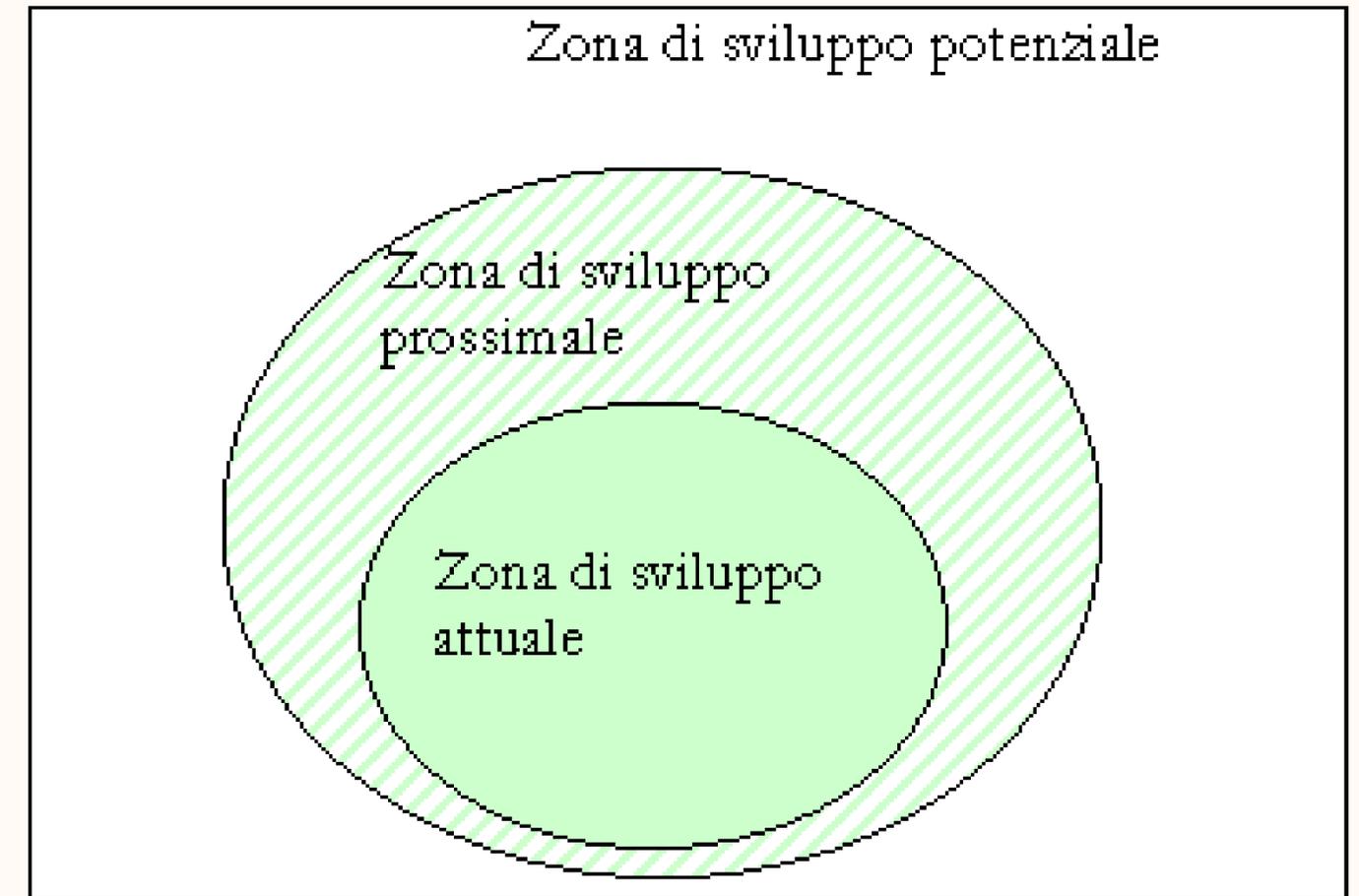


# In ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

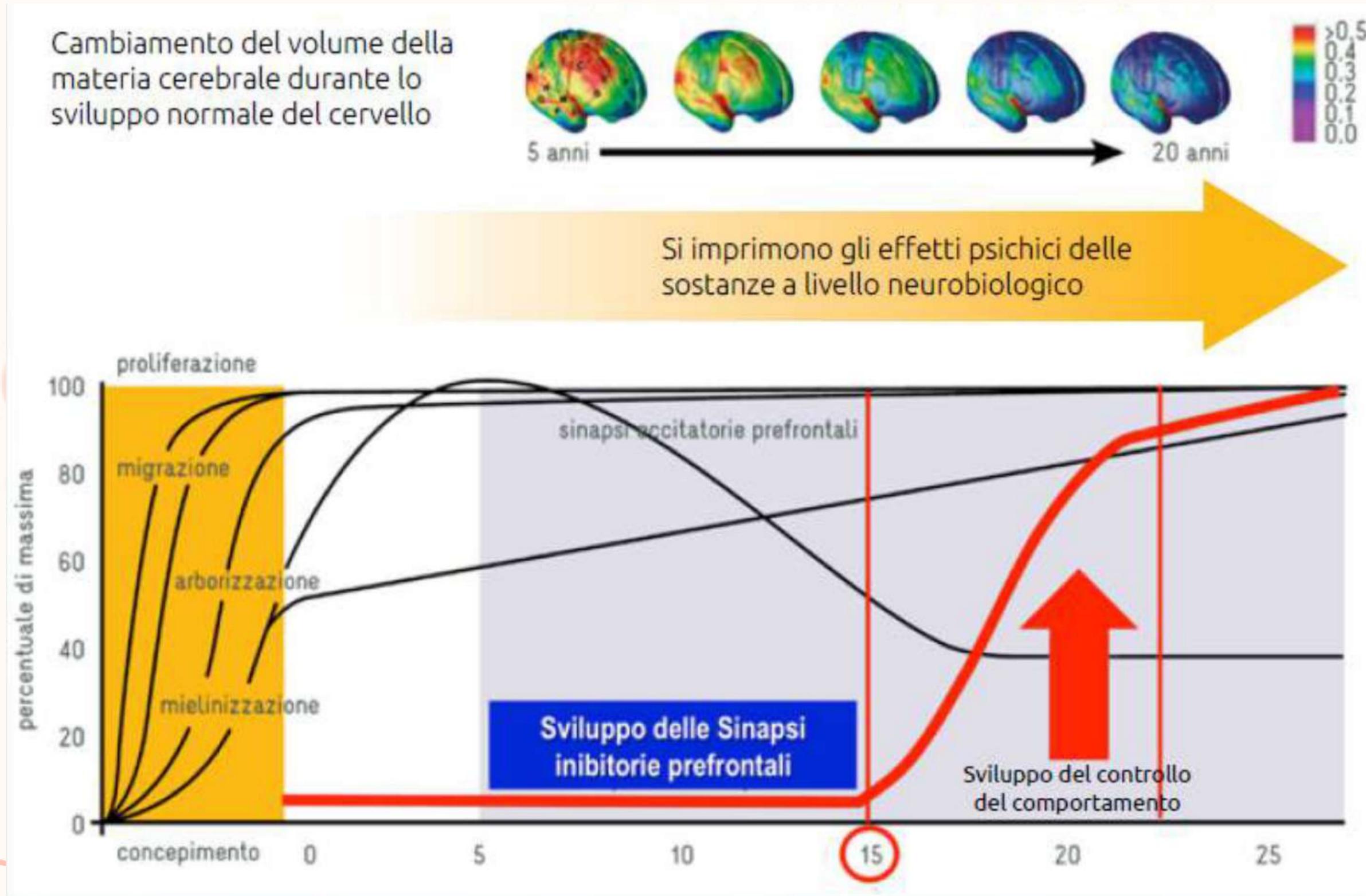
*La ZSP è definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore.*

*Vygotskij riteneva – prendendo le distanze da Piaget – che il bambino possa imparare da coloro che si trovano a un livello di conoscenza superiore.*

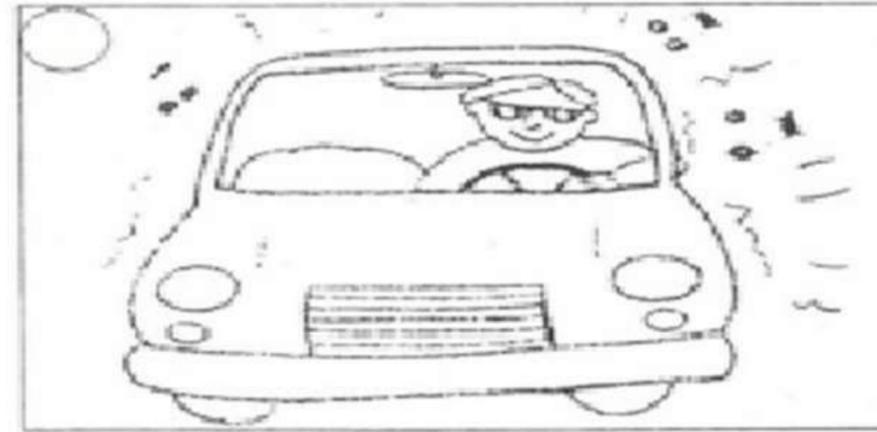
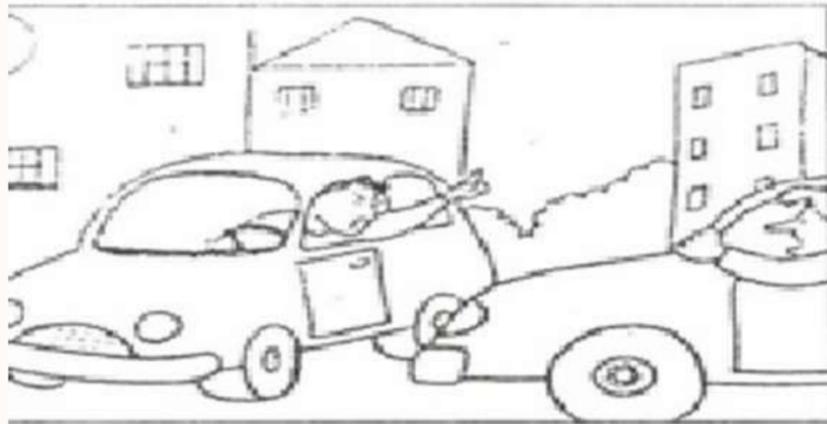
*Le neuroscienze oggi mediano la posizione piagetiana e quella di Vygotskij dimostrando che l'apprendimento avviene per maturazione progressiva delle varie aree condizionata dall'esperienza diretta, dall'imitazione e dal sostegno dell'ambiente*



# LA MENTE INFANTILE E' CONCRETA



# APPRENDIMENTO CONCRETO O ASTRATTO?



Descrivi le Immagini e Colora i cerchietti presenti nelle varie immagini  
in Rosso se l'Immagine rappresenta un Comportamento Scorretto, in Verde  
se invece rappresenta un Comportamento Corretto.

Descrivi le Immagini e Colora i cerchietti presenti nelle varie immagini  
in Rosso se l'Immagine rappresenta un Comportamento Scorretto, in Verde  
se invece rappresenta un Comportamento Corretto.

## QUALI COMPETENZE RICHIEDE L'ESECUZIONE DI UNA SCHEDA?

- Abilità di astrazione per decodificare e ricodificare i vari codici utilizzati.
- Necessaria esperienza concreta per ancorare i concetti ad una categoria cognitiva presente

# GLI INGREDIENTI DELL'APPRENDIMENTO

- Stupore e curiosità da osservare, comprendere, sostenere, rilanciare (adulto architetto dello stupore)



- L'apprendimento si realizza nel gioco (regia educativa)  
Importante la posizione dell'adulto.

# Capovolgere il ruolo

L'ADULTO E'....

Insegnante o facilitatore di  
apprendimenti?



Foto (capovolta) di Paola Albini



**Non posso insegnare niente a  
nessuno, posso solo cercare di  
farli riflettere**

Socrate

# Riconoscere gli apprendimenti

Quando si va sull'altalena si fanno delle cose "pericolose". Quando si va forte ci si butta dall'altalena e si fa un salto, tanto c'è l'erba e non ci si fa male. Si va forte e si vuole arrivare con i piedi a toccare gli alberi e la siepe. Andiamo alti alti...

Proviamo a rintracciare nel racconto del bambino quali apprendimenti sta attraversando e a classificarli nei campi d'esperienza



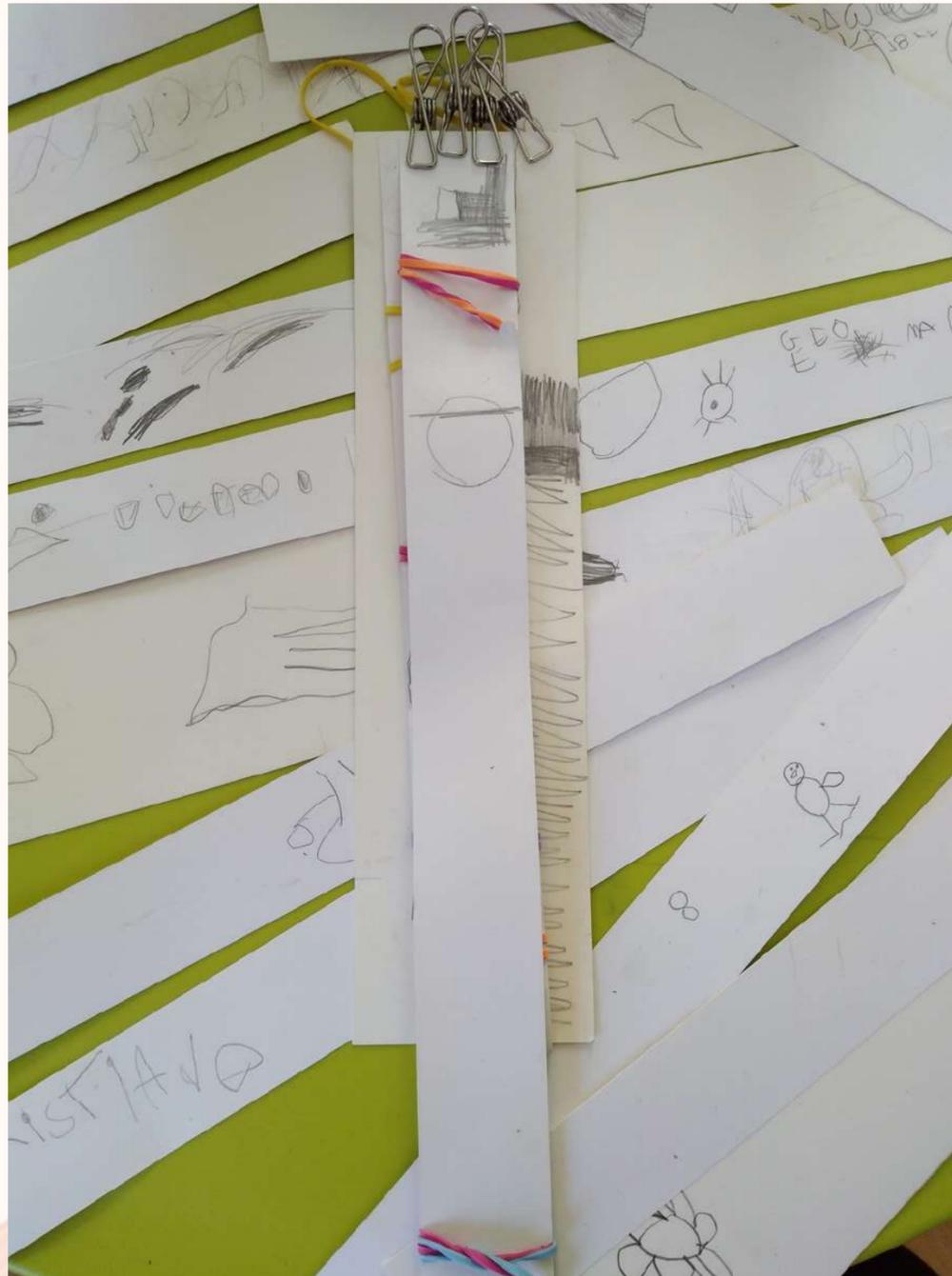
# Riconoscere gli apprendimenti

Nell'angolo stanno giocando 4 bambini di quattro anni. Anita mescola acqua, sabbia e terra in una ciotola. "Ce n'è un chilo, lo rovescio... Ora è morbida la minestra" Gioia la corregge "No, non è minestra, è brodo, è liquido" Bisogna distinguere! "Si riunisce sabbia con abbondanza di brodo e si mescola... e viene un brodo abbondante con un po' di sabbietta" Sembra che Anita abbia in mente la pastina in brodo. Le bambine continuano a variare il miscuglio. Aggiungono molta terra. "Ora il brodo non è più sciolto. C'è molta abbondanza di terra e meno abbondanza di brodo".

Con l'annaffiatoio Marco versa un poo' d'acqua in vari contenitori vuoti. Mescola acqua e sabbia. Flavio guarda l'impasto di Marco. "Ora è bello sodo, sembra calcina per murare". Marco protesta: "Non è calcina! E' impasto per la torta". Oggettivamente Flavio ha ragione, la melma che hanno prodotto assomiglia davvero alla calcina. Ma quando si fa finta, come Marco ricorda a Flavio, c'è una regola implicita: non si esce dal copione. Se siamo "cuochi", la roba da muratori è fuori luogo.

Nel frattempo Anita ha fatto un altro miscuglio: "Ora è soffice... anche noi facciamo la torta. S'è fatto brodo in abbondanza e una torta". Marco le chiede un po' di sabbia. "Non te la do, la torta deve essere molto grande". I due maschi tolgono dell'acqua dal loro vassoio, versandola in un altro contenitore. Così rimane un impasto modellabile. Flavio prepara delle palline: "Ti faccio le polpette". Anita: "Sì! Le polpette sono la nostra specialità". Anche Anita e Gioia preparano delle palline-polpette...

# Cosa significa significativo - la documentazione



Documentare i momenti più significativi, spesso, significa riflettere il solo punto di vista dell'adulto.

Cosa è significativo per i bambini all'interno della loro giornata?

Dove rintracciano i loro apprendimenti, progressi, stupori, momenti significativi?

***Documentare con i bambini - documentare per i bambini - La documentazione dei bambini***

# I saperi nascosti: Le routine

## IL PRANZO

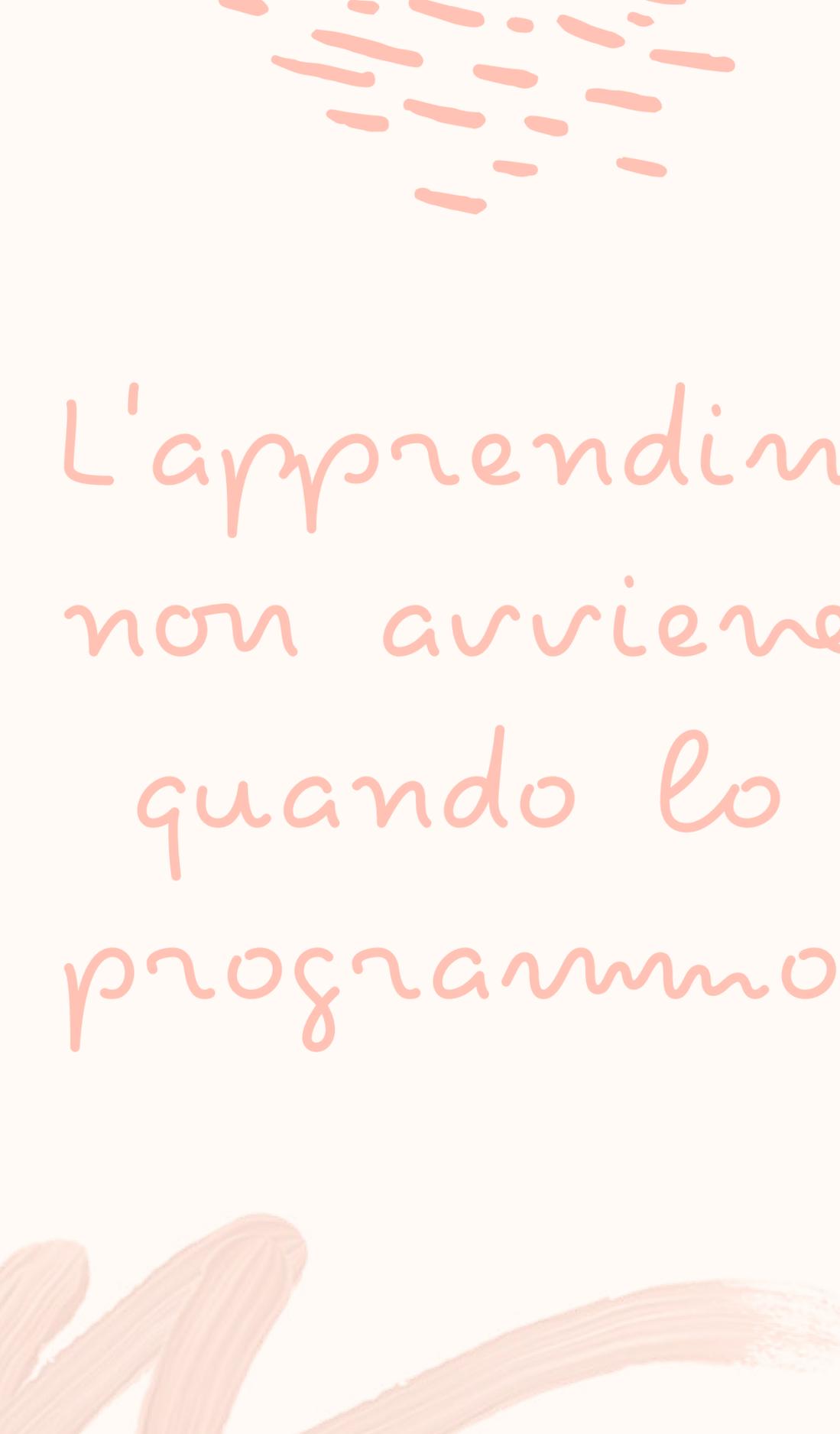
Analizzando il pranzo alla scuola dell'infanzia, quali apprendimenti vengono attraversati? Quali consolidati?



Riconoscere le  
scintille di  
apprendimento



Guarda questo pomodoro! Sembra un cuore con i polmoni!!  
G. Quasi 5 anni



L'apprendimento  
non avviene  
quando lo  
programma

## **ROUTINE:**

abilità indispensabili per autonomia e autostima

## **SPAZI, TEMPI, CONTESTI E MATERIALI:**

Scuola come ambiente di vita - predisporre spazi e tempi per favorire stupore, curiosità, riflessioni individuali e collettive, giochi, progetti.

L'ambiente (spazio - tempo) curato favorisce il benessere e quindi l'apprendimento efficace



# Spunti di riflessione

## **ERRORE - PROVA ED**

Il valore di apprendere dal  
feedback reale-concreto

## **LA DOMANDA GENERATIVA**

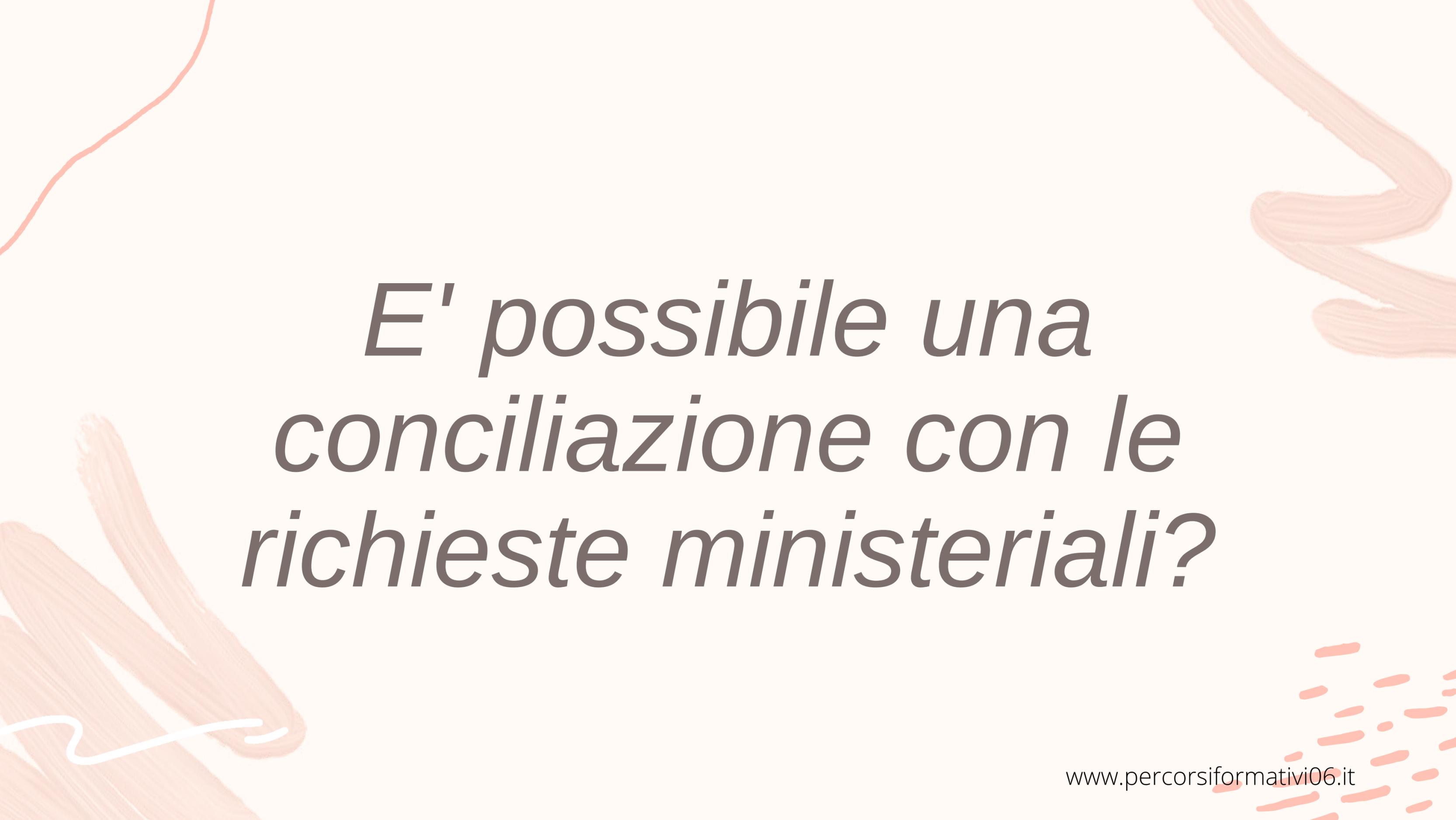
La posizione dell'adulto e  
quella del bambino



## **VALUTAZIONE**

Ansia - autostima -  
autoefficacia - sicurezza  
Ritiro dalle attività

## **IL CONCETTO DI BAMBINO, SCUOLA, INSEGNANTE**



*E' possibile una  
conciliazione con le  
richieste ministeriali?*

# I CAMPI D'ESPERIENZA

Gli insegnanti **accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini** e **creano occasioni di apprendimento** per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

**L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori**, permettono al bambino, *opportunamente guidato*, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di *evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti* progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza *suggeriscono* all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.



# I CAMPI D'ESPERIENZA



I campi d'esperienza sono diversi modi di pensare e di affrontare la realtà, di conoscerla, rielaborarla, condividerla. Sono modi per trasformare esperienze dirette in cultura consapevole. (...)

Per l'insegnante si tratta di interiorizzare i campi di esperienza in modo da saperli riconoscere dappertutto a scuola, nelle situazioni più varie (...) e di organizzare contesti ricchi di spunti dove i bambini possano essere protagonisti attivi

Penny Ritscher





# I Campi d'esperienza

## **IL SE' E L'ALTRO**

Conoscenza di sè in  
relazione all'altro e al  
sociale

---

## **IL CORPO IN MOVIMENTO**

Conoscenza del proprio  
corpo e della motricità

---

## **SUONI IMMAGINI E COLORI**

Linguaggi espressivi

---

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

Espressione e  
comunicazione attraverso la  
lingua madre

---

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Conoscenza dei fenomeni  
del mondo fisico

# I CAMPI D'ESPERIENZA

## IL SÈ E L'ALTRO

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze, e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.
7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

# I CAMPI D'ESPERIENZA

## I DISCORSI E LE PAROLE

### *Fruizione e produzione di messaggi*

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
3. Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze.
4. Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
5. Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.

# I CAMPI D'ESPERIENZA

## SUONI IMMAGINI E COLORI

6. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.
7. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.
8. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.
9. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.

# I CAMPI D'ESPERIENZA

## IL CORPO IN MOVIMENTO

1. Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti e, quando possibile, la lateralità.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

# I CAMPI D'ESPERIENZA

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio, eseguire percorsi o organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in un ambiente.
7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.

# I CAMPI D'ESPERIENZA

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.
9. Adoperare lo schema investigativo del “chi, che cosa, quando, come, perché?” per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.



*"Come possono i bambini apprendere tutto ciò che serve per andare alla scuola primaria, se all'infanzia giocano e basta?"*

3 bambine di 4 anni, poco dopo le 8 del mattino, giocano con materiale destrutturato. Nessuno ha dato loro gli oggetti, nessuna consegna, neanche un'aspettativa dell'adulto

**Il rischio è quello di identificare gli apprendimenti dei bambini con gli insegnamenti degli adulti**



**Cogliere degli spunti dal vivo richiede agilità mentale da parte dell'insegnante.**

**Bisogna abituarsi a ragionare "in piedi" per prendere gli spunti al volo appena si presentano.**

**Se i bambini si abituano a ragionare, lo faranno anche senza di noi, tra loro.  
E' un bel traguardo**

**Penny Ritscher**

# I prerequisiti: conoscenze o competenze?

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale

(tratto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012)

Competenze = conoscenze rielaborate



"Un vaso" - ombra su pavimento

# I saperi insiti nelle routine - adulto regista

Quali competenze possiamo rintracciare nel lavaggio delle mani?

Quali apprendimenti può sostenere e promuovere l'insegnante partendo da questo gesto?



- Apertura del rubinetto verso destra o sinistra - alto o basso - tanto o poco - senso orario o antiorario
- Come mai l'acqua scorre dall'alto al basso
- Quanti rumori fa l'acqua?
- L'acqua schizza
- L'acqua bagna
- Di quanti colori è l'acqua?
- L'acqua è calda o fredda - come fa a diventare calda?
- Il sapone fa la schiuma, come?
- Cosa c'è dentro le bolle di sapone?
- Perché anche se il sapone è rosa la schiuma è bianca?
- Perché l'acqua è più forte e porta via il sapone?
- Dove va l'acqua che scorre nel buco del lavandino
- Perché l'asciugamano si bagna quando asciuga?
- .....



# I PREREQUISITI



Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

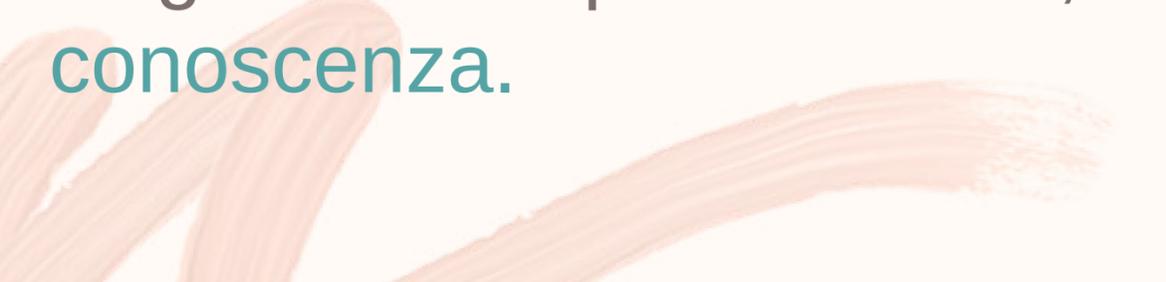
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.



# I PREREQUISITI

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una **pluralità di linguaggi**, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime **abilità di tipo logico**, inizia ad **interiorizzare le coordinate spazio-temporali** e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le **caratteristiche principali di eventi**, oggetti, situazioni, **formula ipotesi**, **ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana**.

È attento alle consegne, **si appassiona**, porta a termine il lavoro, diventa **consapevole dei processi** realizzati e li **documenta**.

**Si esprime in modo personale**, con **creatività e partecipazione**, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(tratto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012)



## APPRENDIMENTI DA CORTILE

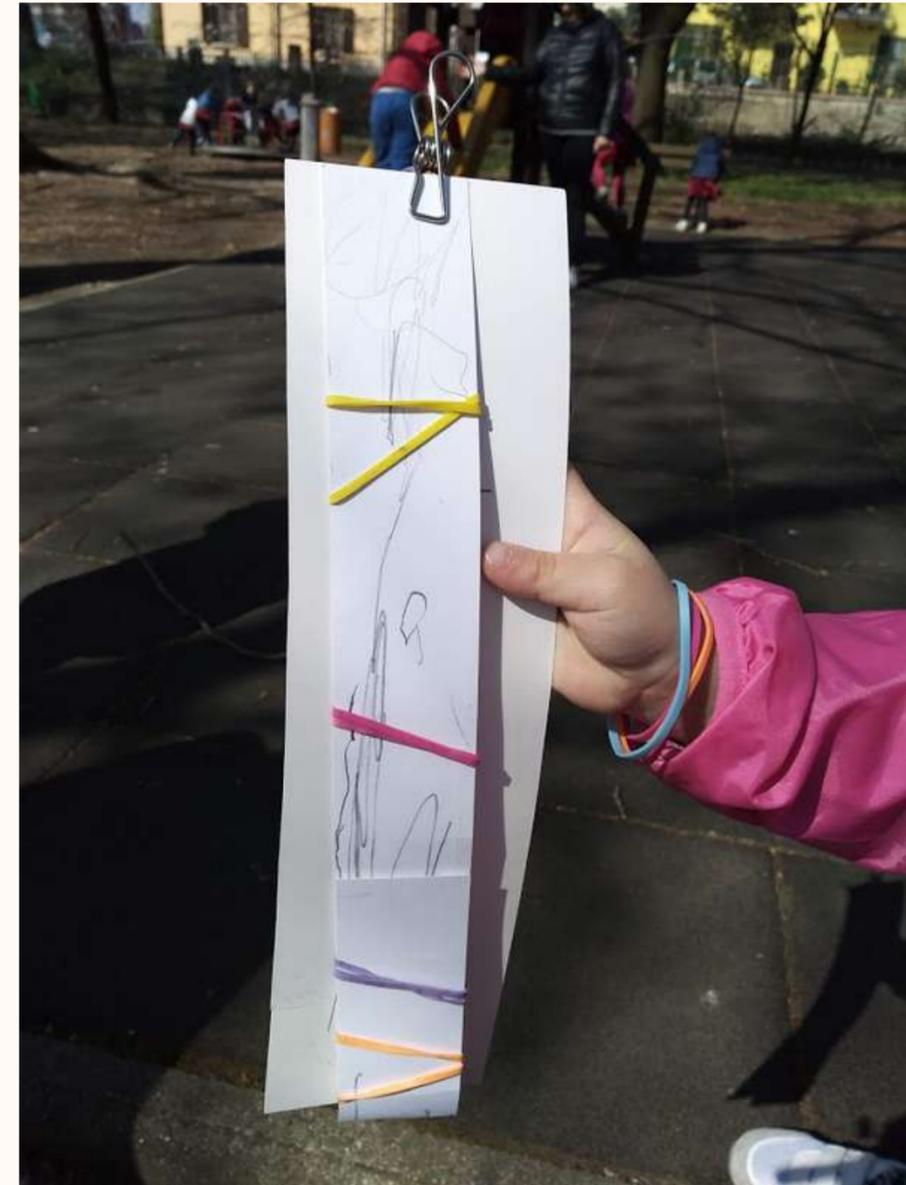


I bambini crescono sugli alberi  
Sugli alberi i bambini crescono

# COME FUNGHI

Alcuni bambini hanno allestito una "carrozzeria" in un angolo del salone. Il gioco attira altri bambini, anche troppi. Nell'angolo ormai si sta stretti, Daniele decide di rimediare. Porta un foglio all'insegnante e le chiede di scriverci la parola "chiuso", poi appende il foglio all'ingresso dell'angolo. Quando arriva qualche bambino nuovo, i carrozzieri indicano il cartello <<Non puoi entrare. Vedi? c'è scritto "chiuso">>

Davanti all'aula alcuni bambini hanno appeso un foglio sul quale, da un libro illustrato, hanno copiato la parola "taxi". I tassisti aspettano dei clienti. Intanto scrivono colonne di numeri (un po' veri ed un po' finti): "sono le tariffe del tassì". Un gruppo di bambine ha trasformato l'angolo della casa in un "ristorante". Su un foglio la cameriera "scrive" i piatti ordinati via via dai clienti. Per ogni piatto richiesto (risotto... pesce...) "scrive" una riga di segni ondulati.



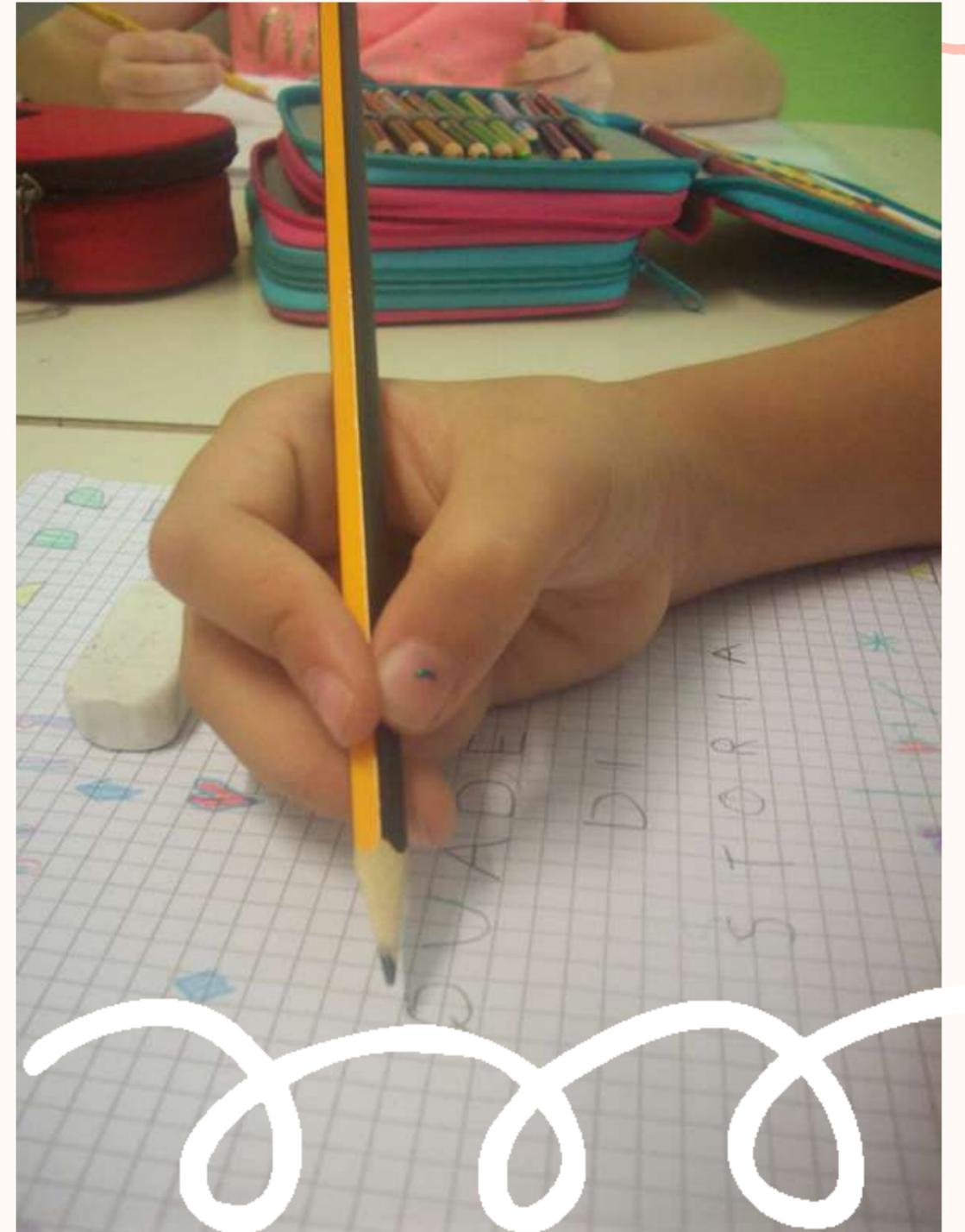
# Fare prescrittura è necessario?

Scrivere è un'abilità complessa

Scrivere NON è copiare graficamente

Scrivere NON è disegnare lettere

Scrivere NON è solo manualità



# I PREREQUISITI DELLA SCRITTURA

- Equilibrio
- Controllo posturale
- Lateralizzazione
- Coordinazione dinamica dell'arto superiore
- Coordinazione oculo-manuale globale e fine
- Motricità fine
- Orientamento e organizzazione spaziale e temporale
- Percezione e analisi visiva
- Memoria a breve e lungo termine
- Prassie
- Abilità fonologiche, metafonologiche e linguistiche



QUINDI...

COSA POSSIAMO FARE?

Mentimeter

# CONTATTI

[www.percorsiformativi06.it](http://www.percorsiformativi06.it)  
[info@percorsiformativi06.it](mailto:info@percorsiformativi06.it)

